

**RIVALTA** I dipendenti dell'azienda ieri hanno manifestato a Torino durante l'incontro tra la proprietà e i sindacati

# Opacmare, una speranza per i 160 dipendenti



La manifestazione di ieri mattina

→ Un centinaio di lavoratori della Opacmare hanno manifestato ieri mattina a Torino, in via Vela di fronte alla sede dell'Amma durante un incontro tra azienda e sindacati per discutere del futuro dello stabilimento di Rivalta. Le poche decine di dipendenti ancora al lavoro hanno indetto uno sciopero di otto ore. La proprietà, infatti, alcune settimane fa, ha avviato la procedura di mobilità per 160 dei 280 dipendenti di via Einaudi. Al termine del vertice, i sindacati hanno firmato un verbale con il quale hanno chiesto un incontro urgente con il Comune di Rivalta, la Provincia e soprattutto con la Regione per valutare l'ipotesi di ricorrere ad altri ammortizzatori sociali. «L'azienda si è resa disponibile a partecipare ad un incontro per verificare se sia ancora possibile fare ricorso alla cassa integrazione in deroga», spiega Mario Bertolo della Fiom. Il punto non riguarda tanto il 2012, quando la cassa in

deroga è già stata finanziata ed è quindi possibile accedervi, quanto il 2013 su cui il ministero del Lavoro deve ancora pronunciarsi. «Se la cassa in deroga fosse una soluzione possibile si potrebbe valutare l'ipotesi di ritirare la procedura di mobilità, ma per dirlo è ancora presto», continua cauto Bertolo.

Il tempo però stringe perché i 24 mesi di cassa integrazione straordinaria per ristrutturazione scadranno a fine novembre e in quella data dovrebbe partire la mobilità. «In ogni caso è positivo il segnale che l'azienda sia disposta a fare delle verifiche: significa che c'è la volontà di andare avanti», conclude Bertolo. Su Rivalta la proprietà aveva già puntato in passato, ampliando il complesso nel 2007 e proponendo, due anni dopo, un piano di ristrutturazione basato su ingenti investimenti per migliorare la qualità dei prodotti.

[c.r.]